

WIGWAM

NEWS



Cantieri di Esperienza Partecipativa

C.E.P.



21-22

Progetto finanziato dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali



I ragazzi della classe 3F
del VII Istituto Comprensivo
"Levi Civita" di Padova



In collaborazione con



VII Istituto Comprensivo
San Camillo
di Padova

Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
GIOVANNI VALLE



Noi alunni della
classe 3F della
Scuola Secondaria
di Primo grado Levi
Civita abbiamo
realizzato un lavoro
di ricerca sulla
storia locale del
nostro quartiere.



**La Wigwam
Local Community
Padova Est - Italy**

PAGINE PARTIGIANE

1°
cap

*La resistenza che ha fatto nascere
un nuova idea di Italia e di Europa*



L ragazzi della classe 3F della Scuola Secondaria di Primo Grado Levi Civita del 7° Istituto Comprensivo di Padova nell'ambito del progetto "Scrittori" hanno realizzato dei racconti sui giorni della Liberazione dei ragazzi del settimo Battaglione Busonera ■

© Riproduzione riservata

lui che abitava a Villatora poi...

E a causa di questa cattiva informazione si è avuto quell'aumento del numero di morti.

(L. Morbiato, I quaderni del partigiano Afro di Zoido Massaro, Cleup, Padova)

**Padova
da mercoledì 25
a venerdì 27 aprile
1945**

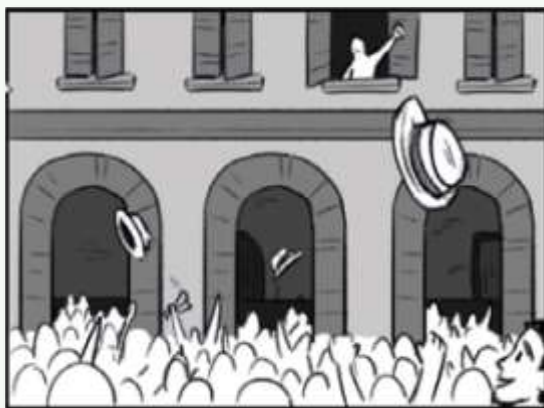
La guerra stava per finire e Milano era libera già dal 25 aprile, lo aveva annunciato la radio e

LA VOCE DELLA STORIA

La guerra stava per finire e Milano era libera già dal 25 Questo fatto è di una gravità enorme perché la persona che è venuta qui a Camin ad informare Gigi Tombola della presenza di questi militari tedeschi da Pimpinato, o ha agito con troppa leggerezza, o in maniera così sconsiderata da non rendersi conto di ciò che inevitabilmente doveva accadere.

E questo è quasi imperdonabile, tenendo presente che questa persona era un nostro organizzatore a cui non potevano mancargli certi accorgimenti, specie per





tutti gli italiani avevano accolto il messaggio come una liberazione, la Liberazione.

Padova nei giorni successivi si stava preparando all'insurrezione generale, i partigiani operanti in città erano in fermento: le direttive impartite dal CLN nelle varie sezioni regionali davano ordini di procurarsi le armi, di distribuirle capillarmente a tutti i gruppi e di tenersi pronti alle operazioni di disarmo delle forze militari tedesche in marcia verso nord.

In questo clima di attesa pochi erano i padovani che si fidavano ad uscire per strada, le imposte delle abitazioni restavano chiuse, la gente guardava dietro i vetri, dietro gli usci, scostava le tende e poi si ritraeva subito con un senso di timore; la città era, quindi, deserta e silenziosa e solo qualche ronda fascista ancora armata compiva gli ultimi giri, per questo, ogni tanto, si udivano spari e gli spari non erano lontani, erano sotto i portici, nelle piazze e per le strade e per questo facevano paura.

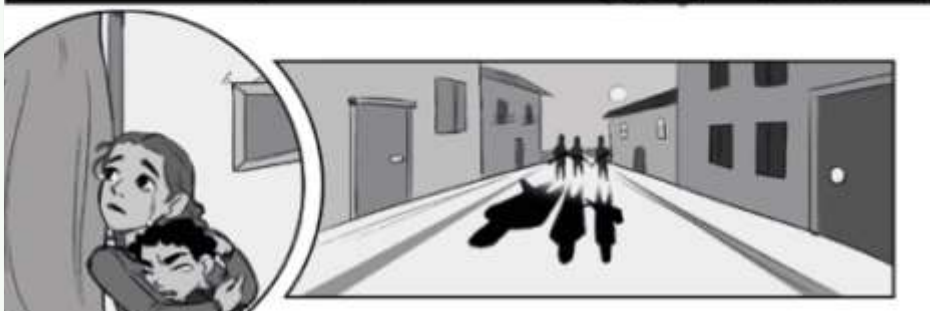
Racconto realizzato da Alissa Dinca, Teresa D'Agostini, Assia Afsahi, Gabriella Bratu, Gloria B., Crystal B. e Manuel Di C.

Saonara e Villatora, da giovedì 26 a sabato 28 aprile 1945

Anche in periferia e nei paesi della provincia la situazione non era migliore, da qualche giorno le persone restavano in casa, i negozi erano chiusi, le saracinesche abbassate o aperte solo a metà, per le strade dei paesi non passava nessuno e per i campi si muoveva solo chi avesse avuto proprio necessità di farlo: la situazione di ten-

sione era molto alta.

A Saonara il comando della Wehrmacht aveva occupato villa Valmarana e a Villatora, presso molte abitazioni e molte fattorie nei dintorni, i soldati tedeschi avevano imposto da diversi giorni alla popolazione una forzata ospitalità per loro, per i loro mezzi e per il bestiame che avevano razzato e che serviva loro per il viaggio di ritorno: in quelle case attorno alle tavole si studiavano le cartine per i piani di



I CANTIERI DI ESPERIENZA PARTECIPATIVA



rientro, si mangiava la polenta e il formaggio offerto, qualcuno diceva *Danke* incrociando gli sguardi di intere famiglie spaventate e in soggezione.

Il movimento di smobilitazione era iniziato da diverso tempo e a queste operazioni si unì in quei giorni il raccordo di decine di militari in transito a piedi. Il movimento si intensificò il 26 aprile creando delle lunghe colonne formate da carri, mezzi pesanti e animali: ai margini delle strade la gente assisteva a questa visione con sentimenti di rivalessa, ma anche ancora di paura: “Chissà che ea sia finia! chissà che i vaga via!”

Nella sera del 26 aprile risuonarono nella piazza di Villatora pugni e calci alla porta dell'Asilo delle suore e si sentirono per tutto il paese le grida di chi urla in tedesco di aprire: quattro soldati tedeschi chiedevano di passare la notte nella casa delle religiose, solo l'intervento di un vicino e del parroco li fece calmare, il sacer-

dote li condusse in canonica per dare loro ospitalità, mentre questi minacciavano di far saltare le case con le bombe a mano. Le suore terrorizzate passarono tutta la notte in preghiera.

ogni rumore sospetto sparavano raffiche di mitra dapprima verso l'alto poi anche contro siepi e cespugli ad altezza uomo.

A Villatora un gruppo di bambini, che stava giocando



Il 27 aprile nella zona di Villatora le truppe tedesche cominciarono a dimostrare una crescente ostilità e la loro marcia smise di essere tranquilla; la pressione dei bombardamenti alleati nella zona, difatti, aveva reso imminente la ritirata, le azioni partigiane di sabotaggio avevano innervosito e i tedeschi occupavano con prepotenza, razziano e ad

nei pressi della piazza, aveva sentito degli spari vicinissimi e avevano fatto appena in tempo a nascondersi in casa con il cuore in gola mentre le pallottole fischiano sulle loro teste.

C'era chi diceva che in quei giorni a Saonara si sentiva l'odore della polvere da sparo portata dal vento fin dentro alle case, fin dentro alle stanze: un odore acre e forte che impregnava gli abiti e i tessuti. “Chissà cosa che i xe drio bruxare, chissà che questa sia l'ultima! chissà che ea sia finia! chissà che i vaga via!”

Racconto realizzato da Giulia Vecchiato, Christian Morato, Francesco Zattin, Giulia Sferra, Nicole Danieletto, Elisabetta Bratu e Sofia Zaccaria

© Riproduzione riservata





ELENCO DEI PARTIGIANI

Antonio Massaro: comandante
Bruno Scandillori: vicecomandante

Primo Gruppo: Gruppo Chiesa

Roberto Mazzoni (1920) capogruppo,
Orazio Salmasso (1924) vicecomandante,
Renato Ruzza (1925), Orfeo Cavallaro (1925), Mario Ruzza (1925), Mario Mazzuccato (1922), Antonio Ruzza (1927), Alfredo Calore (1920), Luigi Mazzuccato (1921), Bruno Moretto (1923)

Secondo Gruppo: San Gregorio

Olindo Lazzaro (1925) capogruppo,
Bruno Borgato (1927) vicecomandante,
Giorgio Tonello (1927), Fortunato Bortoletto (1927), Bruno Beggio (1926), Angelo Pagnin (1927), Florindo Compagni (1925), Renato Lazzaro (1925), Zoldo Massaro (1912), Armando Bordin (1925)

Terzo Gruppo: Cappellette

Mario Nicoletto (1921) capogruppo,
Giosuè Cecchinato (1916) vicecomandante,
Italo Fabbris (1926), Luigi Canton (1923), Francesco Canton (1927), Virgilio Canton (1914), Dario Rampazzo (1922)

1 CONTINUA...



I ragazzi della classe 3F del VII Istituto Comprensivo "Levi Civita" di Padova

gli
**alunni della
classe 3^F**

Anche quest'anno noi alunni della classe 3^F della Scuola Secondaria di Primo grado Levi Civita abbiamo realizzato un lavoro di ricerca sulla storia locale del nostro quartiere. Siamo già alla quarta uscita di una collana dal titolo Pagine Partigiane:

quest'anno le nostre ricerche si sono focalizzate sul gruppo di Partigiani di Camin: i ragazzi del 7^o Battaglione Busonera, in particolare durante i giorni della liberazione. Questi approfondimenti di storia locale permettono a noi alunni di capire che la storia è fatta di tante piccole microstorie.

Una
mattina

abbiamo incontrato il sign. Mario Santi che ci ha raccontato quello che è accaduto durante i giorni della liberazione a Padova, a Camin e a Saonara. L'architetto Mario Squizzato ci ha fornito il materiale documentativo necessario per scrivere i nostri racconti e ha controllato che il testo fosse coerente con le fonti storiche.

Anche il prof. Carlo Fumian e la prof. Floriana Rizzetto hanno corretto i nostri testi e hanno detto che erano ben scritti! Siamo proprio bravi allora!

i prof.

gli alunni sono riusciti a creare dei racconti mettendo insieme vari aneddoti, diverse testimonianze, fonti tratte da racconti orali, letture, testi di documentazione e testi di archivio. Si tratta di un lavoro che dà loro la dimensione di come procede la storia e l'analisi documentativa.

Non possiamo non ringraziare il contributo del circolo di campagna Wigwam il Presidio APS e dell'ANPI che hanno reso possibile questa pubblicazione

gli alunni
del Valle

Dai racconti emergono anche gli aspetti umani legati ai sentimenti: il coraggio, la paura, l'orgoglio dai personaggi i nostri compagni delle scuole medie hanno anche saputo rilevare tratti di umanità. La sfida è stata riuscire con l'immagine a creare il susseguirsi delle azioni ma anche far emergere i sentimenti

I prof. del Valle in queste pagine grande è la relazione tra illustrazione e testo. Quest'anno la sperimentazione dei rapporti tra testo e immagine ci ha portato a creare delle pagine composite: il testo entra a far parte dell'immagine e questa dà maggiore significato al testo in una relazione forte e profonda. Il risultato è sicuramente bello!